

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 06

Seconda Domenica di Avvento "Anno B" **"Togliere gli ostacoli"**

S. Nicola di Bari, vescovo

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen, Gerardo e Efrem

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Benaglia e Rossini con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 17,30: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Maria Micheletti e Guglielmo Gotti con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

Lunedì 07

S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva dell'Immacolata in suffragio di Rocchetti Cesare legato 1258

Martedì 08

Immacolata Concezione della Vergine Maria **Festa dell'Azione Cattolica**

Ore 8,00: S. Messa in suffragio dei defunti dell'Azione Cattolica e benedizione tessere.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Togni Angela, Vittorio, Luciano con la partecipazione dei bambini della Terza Elementare

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Mario Trapletti

Mercoledì 09

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pierino Rota Stefano, Rosa e figli.

Giovedì 10

Beata Vergine Maria di Loreto

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Cavalleri Giovanni, Gualandris Regina con la partecipazione dei bambini della Quarta Elementare

Venerdì 11

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Lidia e Francesco Manzoni con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Media

Sabato 12

Ore 17,30: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Cornago Carla Teresina Rocchetti Cesare legato 1258, Leidi Ermanno e Leidi Giorgio con la partecipazione dei ragazzi della Quinta Elementare

Domenica 13

Terza Domenica di Avvento "Gaudete" **"Anno B" "Una luce illumina la nostra strada"** **Domenica della Generosità**

S. Lucia, vergine e martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Ruggeri Flavio.

Ore 9,30: sarà presente l'autocarro con suoni a festa nel giorno di S. Lucia e percorrerà le vie del paese per un segno di speranza.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Micheletti Luigi con la partecipazione dei bambini della Seconda Elementare e i ragazzi della Prima Media

Ore 17,30: Esposizione del Santissimo recita del Santo Rosario

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Pierangela e Carlo con la partecipazione dei ragazzi della Terza Media

PREGHIERA

Signore Gesù, vieni!

Ci sono tante guerre, c'è tanta cattiveria,
c'è tanta tristezza nel nostro mondo.

Ci sono tante persone che piangono
o che hanno paura.

Vieni, Signore Gesù, vieni a dare a tutti
la grande gioia di Dio! Signore Gesù, vieni!

Voglio venirti incontro,

voglio accoglierti nelle mie giornate.

Col tuo aiuto sarò anch'io un tuo messaggero,
perché i miei amici, e quanti mi stanno attorno
possano riconoscere

che sei tu la luce di Dio venuta nel mondo.

E' per noi, quest'oggi, il grido del Battista.

È per noi l'invito ad una conversione autentica,
che trasformi la nostra vita e dichiari senza timore
dove si annida il male
che rende opachi i nostri giorni

AVVISO

***In questa settimana come
impegno si raccolgono generi
alimentari di lunga durata e
prodotti per l'igiene personale,
che verranno consegnati alla
Caritas Vicariale.***

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 06 Dicembre 2020**

Seconda domenica di Avvento "Anno B"



***"E si facevano
battezzare da lui
nel fiume
Giordano,..."***

Prima Lettura: Isaia (40,1 - 5.9 - 11)

Salmo responsoriale: (84/85) Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Seconda Lettura: Seconda lettera di san Pietro apostolo (3,8 – 14)

Vangelo: Marco (1,1 - 8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

L'evangelista Marco presenta il Battista come battistrada del Messia che predica in conformità alla profezia di Isaia. Egli predica nel deserto dove la gente va ad ascoltarlo: Ebrei e non, poveri e ricchi, fiduciosi e disperati, ma tutti in attesa che qualcosa accada. A tutti egli rivela la venuta imminente del Messia, li spinge a prepararsi, difonde tra tutto un popolo la certezza che l'antico annuncio è vicino a realizzarsi, e che l'arrivo dell'Atteso è imminente. Giovanni invita al battesimo nel fiume Giordano: è un gesto non soltanto cerimoniale, ma che vuole esprimere la volontà di conversione e la speranza dei tempi nuovi, caratterizzati dall'effusione dello Spirito Santo. Convertirsi è invertire la marcia, cambiare direzione. Il peccato ci porta in una direzione sbagliata, è prendere la strada opposta da quella che conduce a Dio.

La conversione è ritornare a Dio, riprendere la buona strada che porta verso Lui. Cristo che sta per venire battezzerà in Spirito Santo e fuoco, soprattutto attraverso il suo martirio sulla croce; sarà questa la suprema testimonianza di amore, che egli offrirà al mondo, come motivo di salvezza e di perdono per tutti, ma anche come inevitabile motivo di selezione tra pula e grano buono, tra coloro che vorranno godere del suo perdono e coloro che colpevolmente lo rifiuteranno.

Preparate le strade del Signore. Questo è l'appello che ci richiama a prendere consapevolezza del modo in cui possiamo vivere questo momento di attesa. Sperare non è sognare e credere non è illudersi. Si attende nella fede sperando. L'attesa a questo punto suppone la depurazione dei nostri desideri, di purificazione di tutte le illusioni che ci possono impedire di accedere al regno dell'amore. Il vero entusiasmo cristiano si esprime in questo lavoro paziente di purificazione, di conversione del cuore.

Ciò che si ritiene sottolineare è questo: Dio viene soltanto attraverso il sentiero dell'uomo convertito, Dio entra nel cuore convertito. L'evangelista Marco ci presenta la figura di Giovanni Battista che riprende l'invito del profeta Isaia. C'è un richiamo alla conversione.

Giovanni Battista predica il battesimo di conversione. Convertirsi è invertire la marcia, cambiare direzione.

Il peccato ci porta in una direzione sbagliata, si prende la altra strada opposta da quella che conduce a Dio.

La conversione è ritornare a Dio, riprendere la buona strada che porta verso Lui. Convertirsi è fare ritorno come il popolo d'Israele. Non basta rientrare dall'esilio del peccato senza volere ritornare al Signore, o ancora perdere la pazienza per ritornare alla passività di cui parla Pietro nella seconda lettura. I primi cristiani, che attendevano il grande giorno del Signore, quando si sono accorti che l'Atteso non veniva, tardava a venire si sono lasciati all'impazienza. Bisogna togliere in noi ogni idea illusoria di pensare che la venuta del Signore deve eliminare tutte le condizioni esistenziali che fanno parte della vita umana. Il problema è di non perdere la fede, non perdere la speranza perché Egli viene e non tarderà. Occorre solo saper aspettare. Egli verrà come un ladro, occorre solo credere, sperare in Colui che viene, che viene per ciascuno, ma ciascuno deve prepararsi per accoglierlo nella purezza del cuore pentito.

Il Vangelo di questa domenica è chiuso tra due parentesi che subito dilatano il cuore. La prima: inizio del vangelo di Gesù. E sembra quasi una annotazione pratica, un semplice titolo esterno al racconto.

Ma il sigillo del senso è nel termine «vangelo» che ha il significato di bella, lieta, gioiosa notizia.

Dio si propone come colui che conforta la vita e dice: «Con me vivrai solo inizi, inizi buoni!» Perché ciò che fa ricominciare a vivere, a progettare, a stringere legami è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, uno straccetto di speranza almeno intravista.

Infatti è così che inizia la stessa Bibbia: Dio guardò e vide che era cosa buona!

La bella notizia di Marco è una persona, Gesù, un Dio che fiorisce sotto il nostro sole. Ma fioriscono anche altri minimi vangeli, altre buone notizie che ogni giorno aiutano a far ripartire la vita: la bontà delle creature, le qualità di chi mi vive accanto, i sogni coltivati insieme, le memorie da non dimenticare, la bellezza seminata nel mondo che crea ogni comunione.

A noi spetta conquistare sguardi di vangelo! E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che lava via gli angoli oscuri del cuore. Infine la parentesi finale: Viene dopo di me uno più forte di me. Giovanni non dice: verrà, un giorno.

Non proclama: sta per venire, tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, adesso Dio viene. Anche se non lo vedi, anche se non ti accorgi di lui, viene, in cammino su tutte le strade. Si fa vicino nel tempo e nello spazio. Il mondo è pieno di tracce di Dio. C'è chi sa vedere i cieli riflessi in una goccia di rugiada, Giovanni vede il cammino di Dio nella polvere delle nostre strade. E ci aiuta, ci scuote, ci apre gli occhi, insinua in noi il sospetto che qualcosa di determinante stia accadendo, qualcosa di vitale, e rischiamo di non vederlo: Dio che si fa vicino, che è qui, dentro le cose di tutti i giorni, alla porta della tua casa, ad ogni risveglio. La presenza del Signore non si è rarefatta in questo mondo distratto, il Regno di Dio non è stato sopraffatto da altri regni: l'economia, il mercato, l'idolo del denaro. Io credo che il mondo è più vicino a Dio oggi di dieci o vent'anni fa. Me lo assicura la libertà che cresce da un confine all'altro della terra, i diritti umani, il movimento epocale delle donne, il rispetto e la cura per i disabili, l'amore per l'ambiente...

La buona notizia è una storia gravida di futuro buono per noi e per il mondo, gravida di luce perché Dio è sempre più vicino, vicino come il respiro, vicino come il cuore. Profumo di vita.